

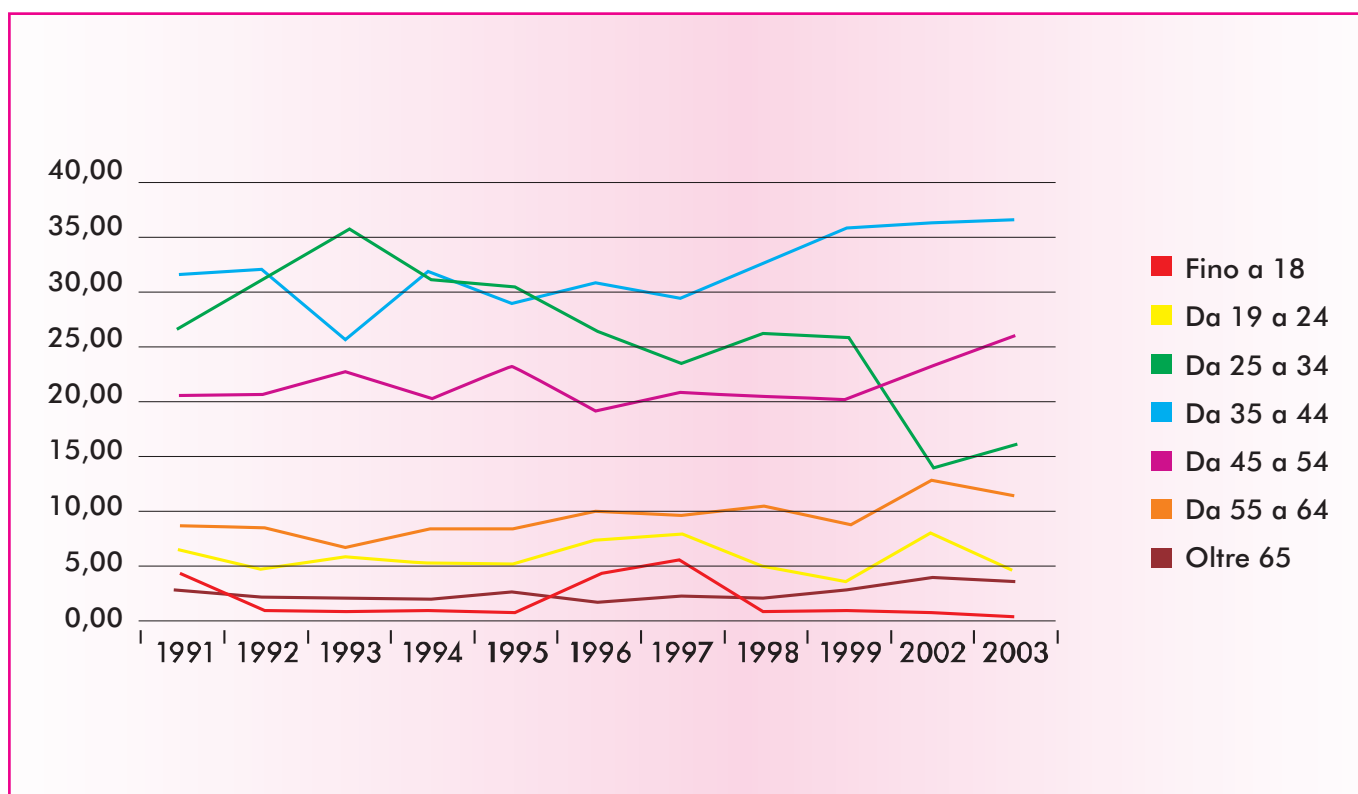
Profilo di chi ha subito la violenza - Età

Le donne che si rivolgono al Telefono Rosa sono perlopiù donne tra i 35 ed i 54 anni, nell'età in cui si è, utilizzando un termine mutuato dall'economia, in piena fase produttiva. Questo è probabilmente il momento della vita in cui ci si sente più sicure, più forti ed in grado, quindi, di affrontare la violenza subita. In altri periodi della vita forse o si è troppo giovani e, dunque, inesperte e succubi degli eventi esterni, oppure troppo anziane e dunque rassegnate agli eventi, in parte anche a causa dell'educazione "vecchio stampo" ricevuta. Da evidenziare che la fascia 55-64 anni registra un trend in crescita nel corso degli anni, il che potrebbe essere un segnale positivo del cambiamento in corso nel modo di concepire se stesse, aumentando l'autostima e la difesa dei propri diritti.

Al contrario è diminuita sensibilmente la percentuale di donne tra i 25 e i 34 anni. Questo dato potrebbe essere la risultanza dell'ormai aumentata età media in cui si inizia un rapporto stabile.

Per quanto riguarda l'età della vittima il grafico evidenzia:

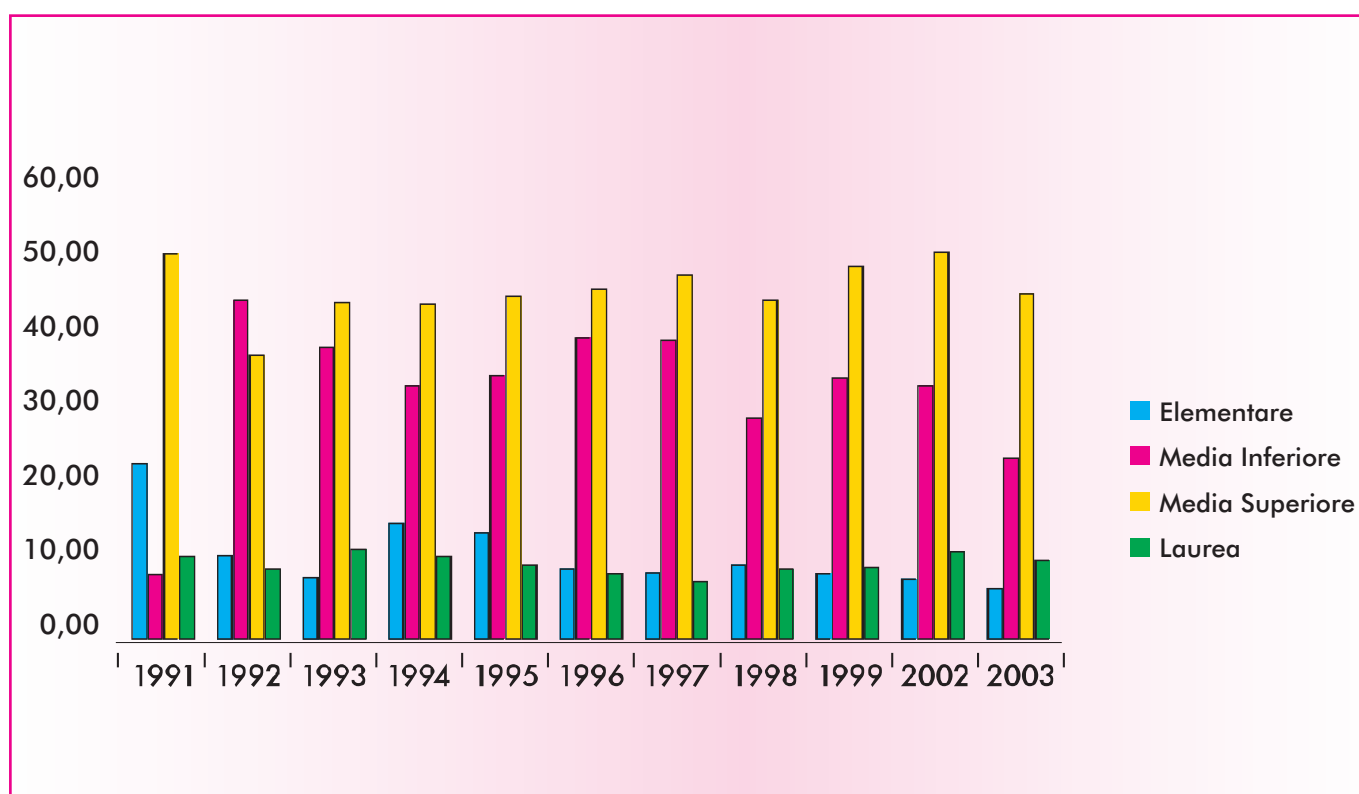
- la percentuale maggiore (37%) tra donne di 35-44 anni;
- una sostanziale diminuzione (del 10%) tra i 25-34 anni dal 26% del 1991 al 16% nel 2003;
- un aumento del 3% circa di donne tra i 55 e i 64 anni.



Titolo di studio di chi ha subito la violenza

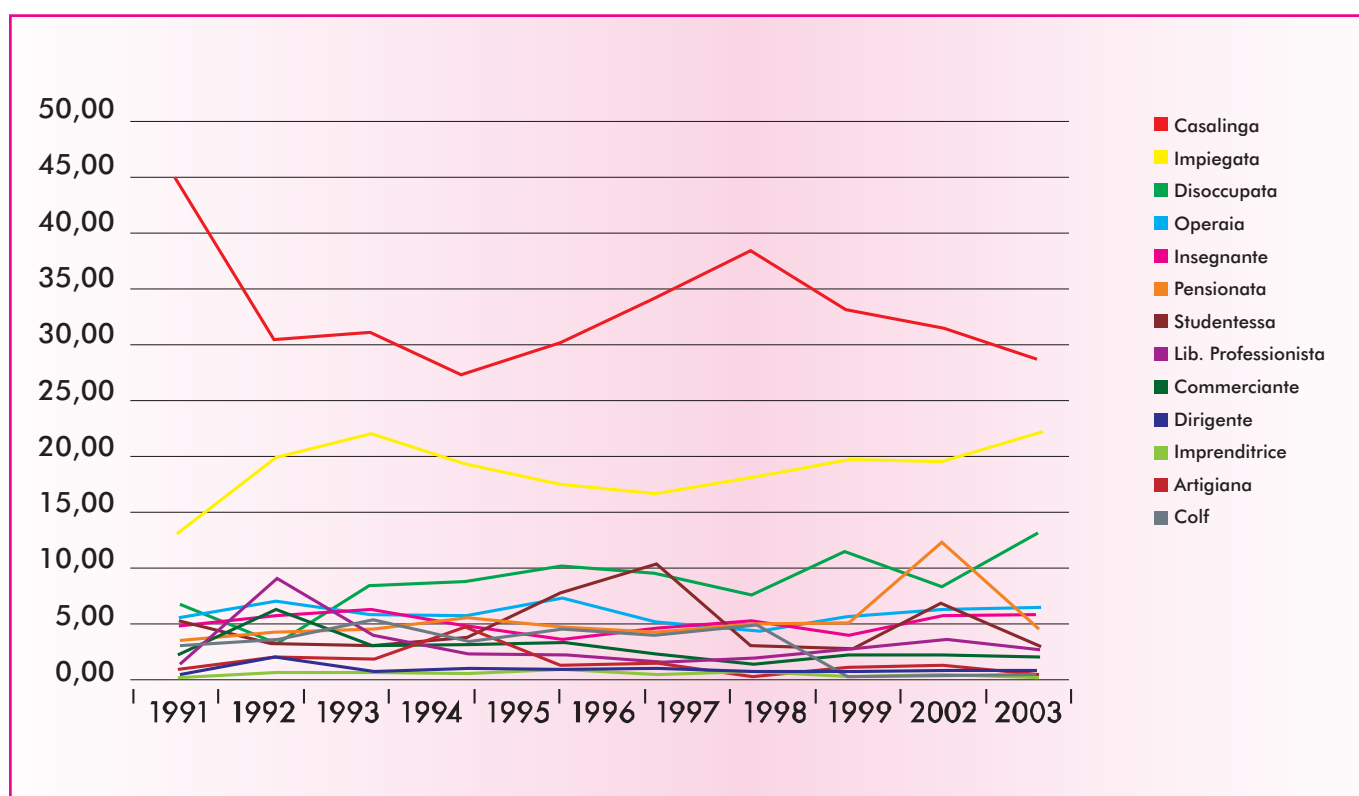
L'andamento decennale ci permette di confermare come il fenomeno della violenza non abbia a che fare con il livello d'istruzione, ma sia trasversale. Dal 1991 al 2003 si evidenzia una diminuzione del 21,5% delle donne con licenza media inferiore e un aumento del 23,3% di quelle con licenza media superiore. Ciò è dovuto sia alla maggior scolarizzazione nazionale che alla maggior capacità della donna con una istruzione più elevata di riconoscere le diverse modalità con cui la violenza si esplica.

Il fatto che la percentuale della categoria "laureate" abbia avuto un incremento del 6% nel corso di questi anni dal 1991 al 2003 e quella delle "elementari" una diminuzione del 5,7% ci consente di sfatare uno stereotipo, ancora presente nella nostra società, che ritiene il fenomeno della violenza - attiva o passiva - strettamente connesso ad un basso livello d'istruzione.



Professione di chi ha subito la violenza

Nonostante l'aumentato livello di istruzione la maggior parte delle donne che si rivolgono al Telefono Rosa sono casalinghe, anche se l'andamento di questa categoria è in diminuzione. Le altre classificazioni ricorrenti sono le impiegate e le disoccupate. Queste ultime due categorie sono in crescita nel tempo e il dato sulla disoccupazione potrebbe essere un segnale sulla criticità dei problemi di natura economica, che sfociano in atteggiamenti violenti nel rapporto.



Stato civile di chi ha subito la violenza

Per tracciare un primo profilo delle donne che si rivolgono al Telefono Rosa sono stati raccolti alcuni dati di tipo demografico. Dall'analisi del trend effettuata sui dati relativi alle pubblicazioni "Le voci segrete della violenza" dal 1991 al 2003, emerge che lo stato civile delle donne vittime di violenza si è mantenuto costante nel tempo. La gran parte vive un rapporto fisso con un partner, sia in matrimonio o in convivenza. Questa tipologia presenta negli ultimi 13 anni un trend lievemente in crescita. Costante nel corso del tempo la percentuale di donne separate o divorziate, mentre è leggermente in diminuzione il trend di donne che non hanno rapporti con un partner, perché nubili o vedove.

Ciò denota che sempre più la violenza si consuma tra le mura domestiche o, comunque, con persone con cui si ha o si è avuto un rapporto quotidiano.

